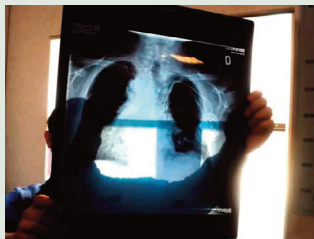


**L'intelligenza  
artificiale  
promossa  
in screening seno**  
a pagina 5



**Lazio, accelerata  
sul mercato.  
Possibili  
Kamada-Isaksen**  
a pagina 7



**Roma, ok Marcos  
Leonardo?  
Tiago Pinto offre  
18 milioni**  
a pagina 7



## Allo studio una patrimoniale sui patrimoni superiori a 500mila euro Il Governo valuta la Next Generation Tax

Con parere favorevole con riformulazione, il governo accoglie, in Aula a Montecitorio, l'ordine del giorno alla delega fiscale a firma Fratoianni e Piccolotti (Avs), che impegna il governo "a valutare" l'introduzione di una patrimoniale sui patrimoni superiori a 500mila euro, la Next Generation Tax, "per assicurare a tutti i bambini



e i ragazzi residenti in Italia di potersi istruire, dall'asilo nido all'università, in modo completamente gratuito". Nel testo originale l'odg impegnava il governo ad adottare la Next Generation "nel prossimo provvedimento utile", la riformulazione impegna il governo a valutarne l'introduzione.

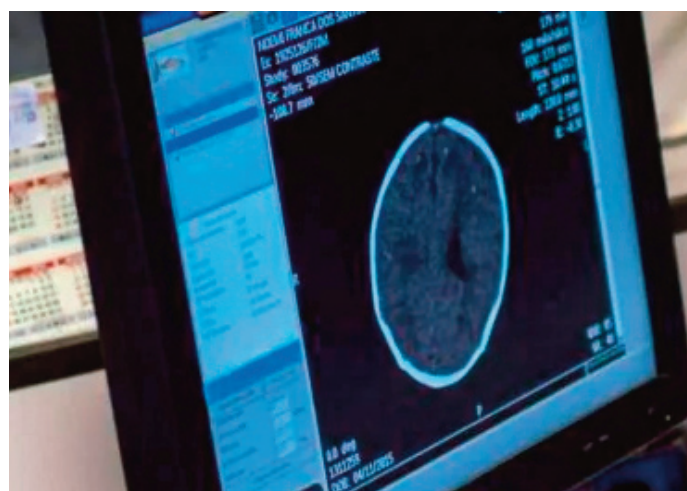
a pagina 3

METEO: CICLONE CIRCE IN ARRIVO.  
ARRIVANO I PRIMI ROVESCI



a pagina 2

**Tumori, codice a barre genetico  
traccia cellule cancro cervello**

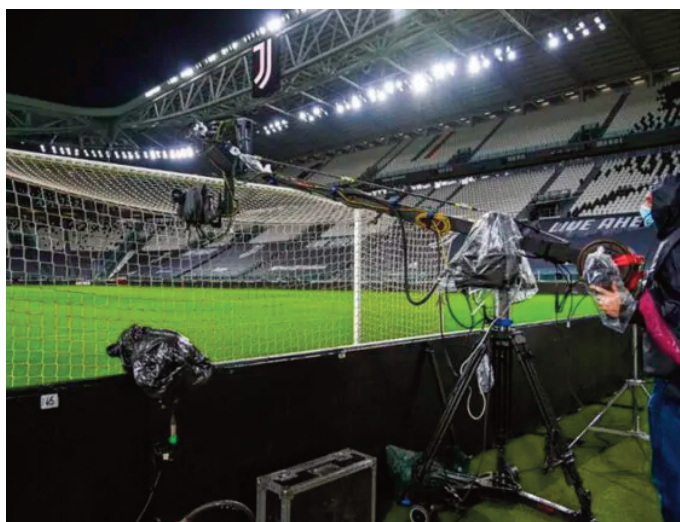


a pagina 4

## Il calcio italiano ha perso 3,5 miliardi di euro

La pandemia ha causato dei significativi riflessi socio-economici, anche per lo sport

Il calcio italiano ha perso oltre 3,5 miliardi di euro per colpa del covid. La pandemia ha causato dei significativi riflessi socio-economici, a cominciare dal calcio professionistico; la perdita complessiva dei campionati di Serie A, Serie B e Serie C nel triennio Covid-19 (2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022) è stata pari a quasi 3,6 miliardi di euro (in media circa 3,3 milioni persi ogni giorno), con un dato medio per stagione pari a 1,2 miliardi, rispetto ai 412 milioni di perdita registrati nel 2018-2019. Nel triennio Covid-19 nell'82,6%



dei casi i club professionistici hanno chiuso il proprio bilancio in perdita (218 bilanci rispetto ai 264 analizzati), mentre a livello aggregato, nei 15 anni analizzati dal ReportCalcio (dal 2007-2008 al 2021-2022), il "rosso" aggregato prodotto dal calcio professionistico italiano è stato pari a 7,7 miliardi di euro, e la perdita registrata nel 2021-2022 (quasi 1,4 miliardi di euro) rappresenta il peggior risultato netto nel periodo di riferimento analizzato dal ReportCalcio.

a pagina 6



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Un tracollo delle temperature di almeno 10 gradi, nubifragi violenti a macchia di leopardo

# Meteo: Ciclone Circe in arrivo

Oggi avremo i primi rovesci su Liguria di Levante, Alta Toscana e Triveneto



Un ciclone violento, freddo ma veloce punta sull'Italia. E scatta l'allerta meteo su tutto il Paese, da Nord a Sud. Questo sarà l'effetto del ciclone Circe che cambierà le previsioni dopo il caldo record. A confermarlo è Lorenzo Tedici, meteorologo del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it), che spiega come il ciclone colpirà tra oggi e sabato, per poi lasciare rapidamente il Paese. Secondo l'esperto, avremo un tracollo delle temperature di almeno 10 gradi, si temono nubifragi violenti a macchia di leopardo. Sor-

prende il periodo in cui arriva questa perturbazione atlantica: un ciclone all'inizio di agosto è una novità che coglie all'improvviso e disorienta anche la climatologia italiana. Molto raramente si sono registrate perturbazioni così sviluppate e profonde alla fine di luglio o ad inizio agosto: questo fronte atlantico sfiorerà addirittura la Tunisia, portandosi molto a Sud, coinvolgendo quindi tutto lo Stivale. Nel dettaglio, oggi avremo i primi rovesci a tratti intensi su Liguria di Levante, Alta

Toscana e Triveneto; in particolare, in serata potrebbero essere anche violenti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Ma la giornata peggiore sarà quella di venerdì 4 agosto quando il minimo di bassa pressione, l'occhio del Ciclone Circe, si sarà portato sulle regioni centrali: da questa posizione favorirà fenomeni intensi su tutto il Centro-Nord. Dalla sera, poi, con lo spostamento del ciclone verso i Balcani avremo ancora forti temporali su tutta la fascia adriatica ed al Sud, con una graduale attenua-

zione al Nord: per quanto riguarda il meridione, massima attenzione, dunque, tra la tarda serata di venerdì e la notte di sabato, specie sul Basso Tirreno, quando non sono esclusi violenti nubifragi, da confermare. La causa dei fenomeni intensi è da ricercare in tre ingredienti fondamentali: il ciclone dal cuore freddo arriva in un periodo molto caldo e pienamente estivo, il mare Mediterraneo italiano bolle con 30-32 C (5-6 C oltre la norma) e il calore fornisce energia anche ai temporali della terraferma, la traiettoria di Circe è molto a Sud ed investe tutta l'Italia fino a sfiorare la Tunisia. Con ancora molto vivo il ricordo delle supercelle del Nord, della grandine (nuovo record europeo) di 19 cm a Pordenone e di

tutti gli altri eventi estremi registrati tra il 18 ed il 26 luglio, ci si chiede se Circe porterà gli stessi fenomeni estremi. La risposta è difficile, ma al momento sembra una situazione diversa. Si avranno più temporali, più diffusi ma probabilmente meno veementi. Un nuovo ed importante rischio riguarda invece il Centro-Sud, un settore dove ancora il tempo è stato clemente: questa prima perturbazione atlantica, dopo settimane di caldo afoso, potrebbe risultare particolarmente violenta ed anomala; il monitoraggio e gli aggiornamenti meteo saranno dunque indispensabili, almeno fino a sabato sera, poi torneremo a vivere l'estate del riposo, della tranquillità e delle vacanze. Prudenza adesso.

**NEL DETTAGLIO**  
Giovedì 3. Al Nord: piogge in Liguria di levante e Nord-Est alternate a schiarite; maltempo in arrivo dalla sera. Al Centro: soleggiato a tratti variabile, qualche piovasco in Alta Toscana. Al Sud: bella giornata con temperature in ulteriore aumento.

Venerdì 4. Al Nord: temporali diffusi, calo termico. Al Centro: temporali sparsi e vento. Al Sud: soleggiato e clima caldo, qualche acquazzone in arrivo dalla sera.

Sabato 5. Al Nord: qualche rovescio residuo specie ad Est, fresco. Al Centro: rovesci specie sulle adriatiche. Al Sud: temporali forti in transito.

**TENDENZA:** temperature sottomedie specie al mattino su tutta l'Italia, ma tempo in miglioramento

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

“Per assicurare a tutti i bambini e i ragazzi residenti in Italia di potersi istruire, dall’asilo nido all’università, in modo completamente gratuito”

## Patrimoniale: il Governo valuta la Next Generation Tax



“In Italia l’1% più abiente possiede il 25% della ricchezza complessiva, mentre il 60% più povero si deve accontentare del 15%”, si legge nel testo originale dell’odg a firma Fratoianni. “Mentre quasi un quarto dei residenti in Italia versa in condizioni di povertà as-

oluta (cinque milioni di persone) o relativa (otto milioni di persone) tre singoli individui posseggono tanta ricchezza quanto il 10 per cento più povero della popolazione”. Bisogna “intervenire a concreto sostegno delle giovani generazioni” e “l’introduzione della

Next Generation Tax, che colpirebbe i patrimoni delle persone fisiche solo se superiori ai cinquecentomila euro, ottenuti considerando il complesso, in Italia e all’estero, delle proprietà immobiliari (valutate sulla base dei valori catastali, non di quelli - ben più elevati - di mer-

cato), degli investimenti finanziari, delle giacenze bancarie e dei beni mobili di lusso e, nello stesso tempo, l’eliminazione di ogni ulteriore forma di tassazione di tali cespiti (Imu, imposte sui conti correnti e sui depositi titoli, imposte di bollo) porterebbe ad un gettito

stimato di dieci miliardi di euro”. “I tassatori folli. Di destra - commenta su Twitter Luigi Marattin, deputato di Azione-Italia Viva - Qui alla Camera il governo e la maggioranza hanno appena accolto questo ordine del giorno di Fratoianni. Che chiede di introdurre una nuova pa-

trimoniale”. “Noi di Azione e Italia Viva eravamo pronti a votare ferocemente contro. Ma il governo Meloni-Fratoianni ha deciso di accoglierlo direttamente senza neanche metterlo ai voti. Ed è quindi pronto a valutare una nuova patrimoniale”, conclude.

“È dovere di tutti noi agire in questa direzione e adottare politiche concrete volte a questo sforzo. Sensibilizzare l’opinione pubblica”

## Clima, appello di Mattarella: “Non c’è più tempo da perdere”



Un appello per il clima, firmato da sei Capi di Stato del Mediterraneo compreso il nostro Sergio Mattarella. In cui si invita a non perdere tempo prezioso, contrastando con forza l’emergenza climatica. “Come previsto - si legge nell’appello -, la crisi climatica è arrivata e ha raggiunto dimensioni esplosive, tanto che si parla ormai di “stato di emer-

genza climatica”. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite alla fine di luglio ha definito la crisi attuale uno stato di “ebollizione globale”. I suoi effetti sono visibili soprattutto nella nostra regione, il Mediterraneo, che è gravemente colpita e a rischio immediato non soltanto di scarsità di acqua ed elettricità, ma anche di inondazioni, diffuse ondate di calore, in-

cendi e desertificazione. I fenomeni naturali estremi stanno distruggendo l’ecosistema e minacciando la nostra vita quotidiana, il nostro stile di vita. Non c’è più tempo da perdere, non c’è più tempo per scendere a compromessi per ragioni politiche o economiche. È imperativo agire e prendere iniziative urgenti ed efficaci. Tutti i Paesi del Mediterraneo devono

coordinarsi e reagire, impegnarsi in uno sforzo collettivo per arrestare e invertire gli effetti della crisi climatica”. “È dovere di tutti noi agire in questa direzione e adottare politiche concrete volte a questo sforzo. Sensibilizzare l’opinione pubblica, educare e ispirare in tutti l’etica della responsabilità ambientale. Non solo per il presente, ma anche per il futuro dei

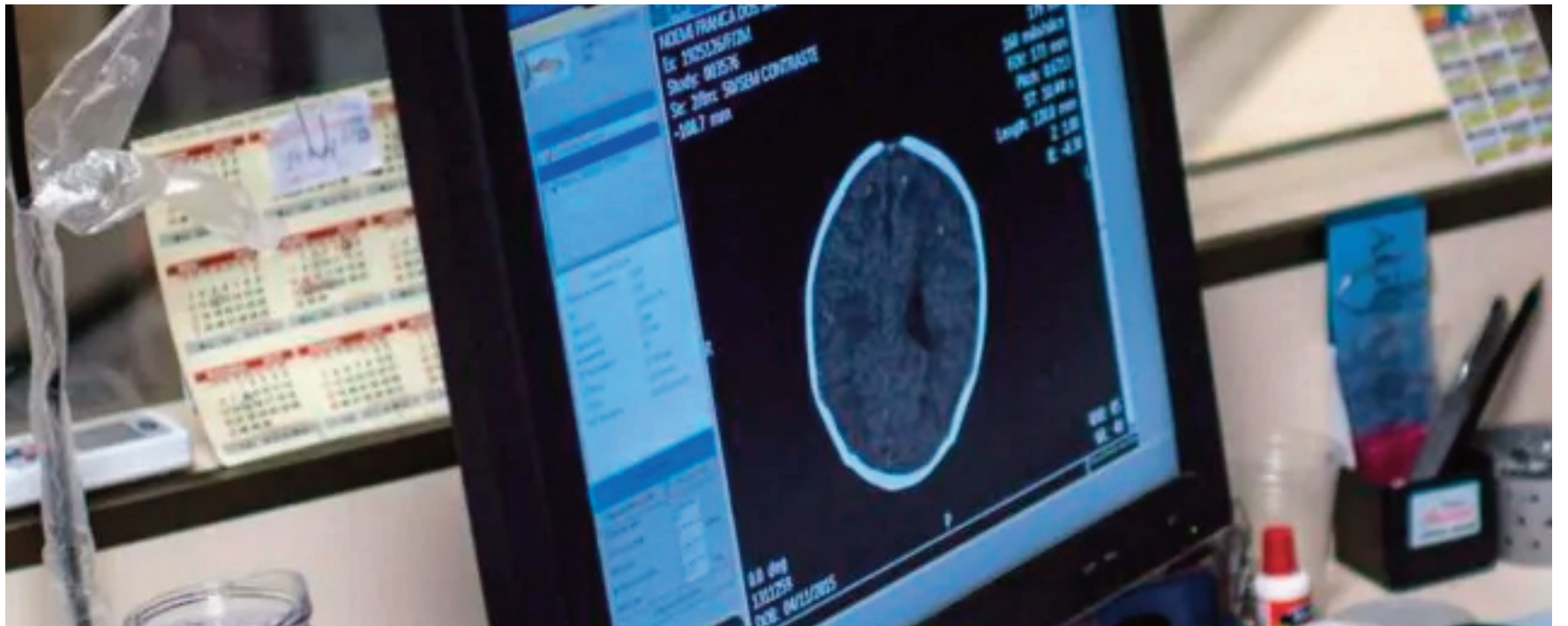
nostri figli e delle generazioni che verranno. I Capi di Stato dei seguenti Paesi del Mediterraneo e membri del Gruppo Arraiolos si impegnano a sostenere pienamente le iniziative di azione congiunta e fanno appello all’Unione Europea, agli altri paesi del Mediterraneo e alla comunità internazionale affinché mantengano questo tema in cima alla loro agenda poli-

tica”. L’appello è firmato, oltre che da Mattarella, da Zoran Milanović, Presidente della Repubblica di Croazia, Katerina Sakellariopoulou, Presidente della Repubblica Ellenica, George Vella, Presidente della Repubblica di Malta, Marcelo Rebelo de Sousa, Presidente della Repubblica Portoghese, Nataša Pirc Musar, Presidente della Repubblica di Slovenia.

È la strategia descritta su 'Cancer Cell' da un team di ricercatori dell'Irccs ospedale Policlinico San Martino di Genova e del Dipartimento di Medicina sperimentale

## Tumori, da uno studio codice a barre genetico traccia cellule cancro cervello

Un 'codice a barre' genetico che permette di tracciare ogni cellula del glioblastoma, il cancro al cervello più diffuso e aggressivo che colpisce ogni anno circa 1.500 italiani, seguendone l'evoluzione fin dai primissimi stadi e aprendo la strada a nuove possibilità di cura. È la strategia descritta su 'Cancer Cell' da un team di ricercatori dell'Irccs ospedale Policlinico San Martino di Genova e del Dipartimento di Medicina sperimentale dell'università del capoluogo ligure, guidato da Paolo Malatesta, con il principale contributo di Davide Ceresa. Lo studio è stato condotto in un modello sperimentale di topo. Grazie a tecniche di biologia molecolare avanzate, come l'analisi del trascrittoma ossia l'insieme dei geni trascritti in una cellula, e a modelli computazionali che hanno consentito di simulare al computer l'evoluzione del glioblastoma - spiega una nota - è stato possibile studiare i fattori che ne influenzano la crescita, come le dinamiche di diversificazione e selezione che si instaurano fra i diversi cloni di cellule neoplastiche. Una nuova speranza per comprendere e combattere una forma di cancro ancora poco conosciuta nelle sue fasi iniziali. Più frequente negli uomini che nelle donne (rapporto di 1,6 a 1) e nella fascia d'età compresa fra 45 e i 75 anni, il glioblastoma rappresenta il 45% dei tumori cerebrali. Le radiazioni ionizzanti,



come i raggi X e gamma, sono riconosciute come fattore di rischio per la comparsa di questo tumore, che dà sintomi solo quando la massa malata, espandendosi, aumenta la pressione ed ilata i vasi sanguigni provocando disturbi come mal di testa a intensità crescente, vomito e attacchi epilettici. "La terapia è estremamente complessa e, sfortunatamente, non offre ancora una soluzione definitiva - afferma Malatesta, co-autore dello studio, responsabile del Programma di Neuro-oncologia sperimentale del San Martino e docente di Biologia molecolare dell'ateneo genovese - Attualmente l'aspettativa di vita per i pazienti affetti da glioblastoma rimane inferiore a 3 anni. Il miglioramento delle cure potrebbe passare

tuttavia da una maggiore comprensione dello sviluppo del tumore, che è molto eterogeneo dal punto di vista cellulare ed è poco conosciuto nelle sue fasi iniziali". Per comprendere meglio l'evoluzione della malattia fin dai primissimi stadi, gli scienziati del Policlinico San Martino hanno messo a punto un modello di glioblastoma in cui fosse possibile tracciare ogni singola cellula neoplastica, nel tempo e nello spazio. "Abbiamo introdotto nelle cellule da monitorare una sorta di codice a barre - illustra Ceresa, co-autore dello studio e ricercatore dell'Irccs genovese - una particolare stringa di Dna che, oltre a indurre la malattia, consente anche di tracciare successivamente le cellule tumorali, seguendole gra-

zie a sofisticate tecniche di sequenziamento". "Monitorando l'evoluzione delle cellule neoplastiche - riferisce Ceresa - abbiamo per esempio osservato che entro il primo mese dalla mutazione in senso tumorale la maggior parte dei cloni di cellule neoplastiche scompare; confrontando i dati sulla crescita tumorale reale con quelli ottenuti grazie a modelli computazionali in grado di simularla in differenti scenari e condizioni, abbiamo verificato l'esistenza di una fortissima selezione clonale nei primi stadi di sviluppo del glioblastoma, che si mantiene anche in fasi successive. Le dinamiche di competizione cellulare sembrano perciò giocare un ruolo primario nel determinare lo sviluppo del glioblastoma,

anche in stadi più avanzati della sua crescita. In sostanza, attraverso sofisticati programmi che ci permettono di simulare la crescita del tumore, abbiamo potuto testare le nostre ipotesi confrontando le simulazioni con il reale sviluppo della neoplasia". Grazie all'analisi del trascrittoma, a livello di ogni singola cellula, gli scienziati hanno anche identificato nel gene Myc, già noto per il suo ruolo in altri tumori, uno dei maggiori responsabili di questo processo di selezione clonale. "La diminuzione dell'espressione di Myc - evidenzia Malatesta - è sufficiente a iniziare dinamiche di competizione fra cloni di cellule maligne anche in gliomi impiantati nel cervello di animali da esperimento, conferman-

done l'importanza nell'evoluzione della malattia. Questo nuovo approccio, che fonde tecniche di biologia molecolare innovative con l'uso di modelli computazionali avanzati, ha permesso di raccogliere informazioni importanti sul glioblastoma, ma soprattutto apre la strada a una migliore comprensione dei meccanismi di sviluppo di questo tumore. Capirne a fondo l'evoluzione fin dai primissimi stadi era finora impossibile, utilizzando le tecniche convenzionali che permettono di studiarlo solo retrospettivamente, ma il tracciamento clonale e le tecniche di analisi trascrittomiche potranno ora fornire nuove e importanti informazioni che serviranno a conoscerlo e combatterlo meglio".

Massimo Marra: "Le donazioni e la raccolta non sono sufficienti a coprire il fabbisogno nazionale di plasma e il nostro Paese è ancora lontano dall'autosufficienza"

## "In Italia manca plasma, a rischio pazienti bisognosi di cure salvavita"

Il sistema sangue e il bisogno per i malati non vanno in vacanza. Tuttavia in Italia manca il plasma, "con conseguenze pesanti per i pazienti che necessitano di farmaci salvavita". L'allarme arriva da Massimo Marra, presidente dell'Associazione italiana pazienti neuropatie disimmuni (Cidp Italia aps), che avverte: "Le donazioni e la raccolta non sono sufficienti a coprire il fabbisogno nazionale di plasma e il nostro Paese è ancora lontano dall'autosufficienza, con conseguenze pesanti per tanti pazienti che per le proprie cure necessitano di farmaci derivati dal plasma, spesso salvavita. Servono interventi a breve e lungo termine". Attualmente - riferisce Cidp Italia aps - l'Italia è autosufficiente solo per il 70%; il restante 30%, necessario per soddisfare appieno il fabbisogno di plasmaderivati (albumina e immunoglobuline) e garantire l'accesso alle terapie a tutti i

pazienti, proviene dal mercato estero, in particolare dagli Stati Uniti. Questo comporta una competizione internazionale per aggiudicarsi il poco prodotto disponibile, oltre a un incremento dei prezzi. Il plasma è la componente liquida del sangue, una risorsa per definizione limitata perché proviene dalla donazione volontaria e non può essere prodotta per sintesi chimica. Dal frazionamento del plasma si estraggono ad esempio tre classi di proteine che hanno valore terapeutico per i pazienti che ne hanno bisogno: immunoglobuline, albumina e fattori di coagulazione, che hanno spesso valore salvavita per i pazienti affetti da alcune patologie rare. L'attuale situazione di carenza di plasma, dunque, sta seriamente mettendo a rischio la salute di molti pazienti. Un esempio fra i tanti è quello dei pazienti affetti da neuropatie disimmuni, un gruppo di patologie rare del sistema

nervoso periferico, che si curano prevalentemente con plasmaderivati, soprattutto immunoglobuline. "La terapia a base di immunoglobuline - spiega Marra - tende a ridurre o eliminare i sintomi che possono essere motori e/o sensitivi e interessano sia le gambe sia le mani, ed è essenziale per permettere ai malati di continuare a svolgere le attività quotidiane basilari come camminare, ed essere quindi autonomi nel movimento, e afferrare oggetti senza che cadano. Nel momento in cui non si ha accesso al farmaco, o la sua disponibilità non è sufficiente per curare al meglio la patologia, si ha un aumento della disabilità e in alcuni casi si può arrivare

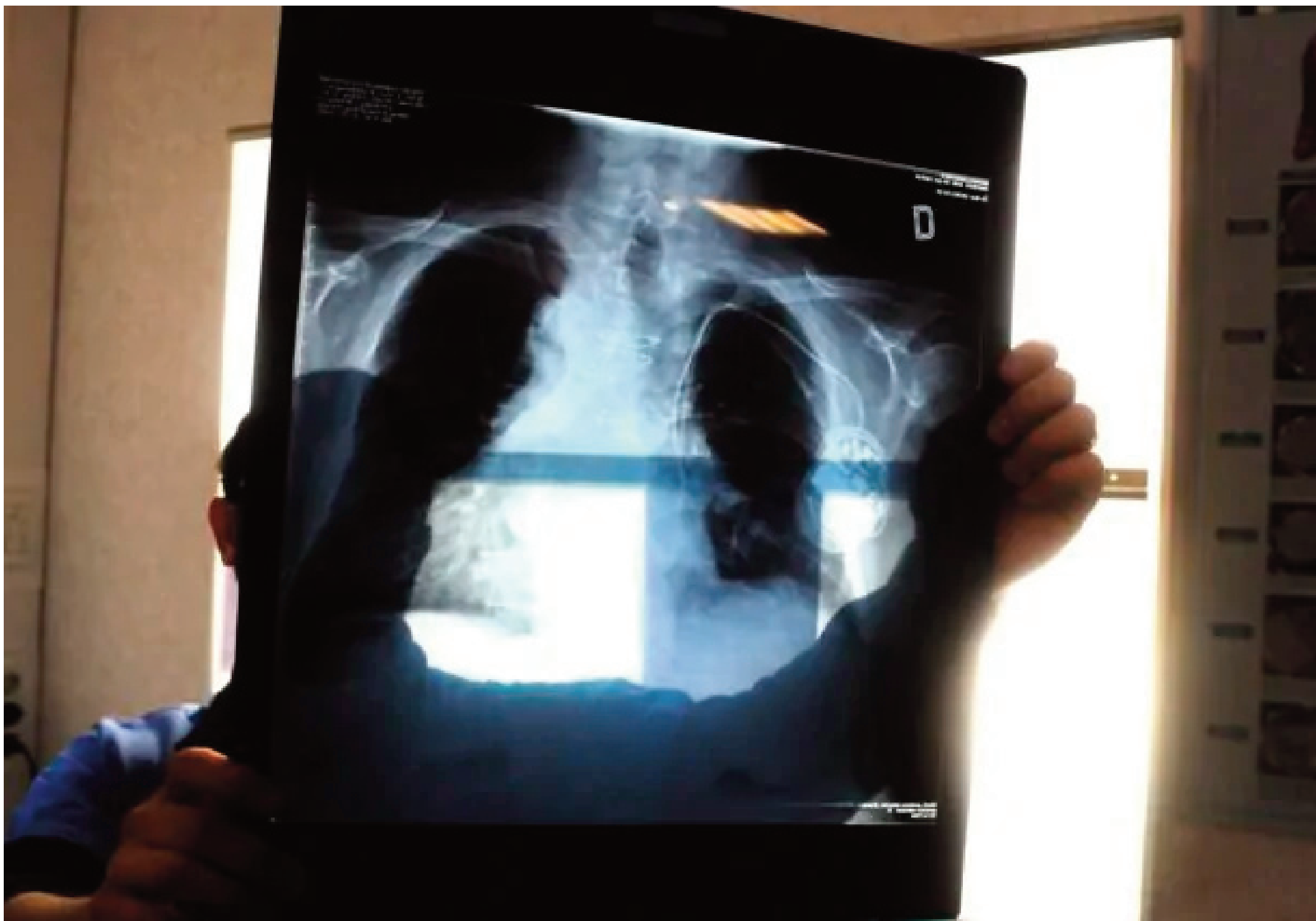
anche alla perdita dell'autonomia nell'igiene personale". Il presidente di Cidp Italia aps cita poi il caso dei pazienti affetti da neuropatie disimmuni che hanno necessità di continuità terapeutica. "Per ottenere il farmaco necessario a coprire il fabbisogno giornaliero di un paziente tipo di neuropatie disimmuni - rimarca - sono necessarie in media due donazioni di plasma, un numero davvero significativo se rapportato in un anno. Per un paziente di circa 70 kg, per esempio, possono essere necessarie anche 1000 donazioni di plasma all'anno". "È innegabile - riconosce Marra - che il sistema Italia, nel suo complesso, abbia dimostrato

un'enorme capacità di far fronte all'emergenza Covid, resistendo molto meglio di altri Paesi. Ma la pandemia è finita e la quantità di farmaco attualmente disponibile è inferiore rispetto al periodo pre-Covid. Come associazione di pazienti, raccogliamo segnalazioni da tutta Italia che in modo generalizzato indicano riduzioni di dosaggio, aumento dell'intervallo tra una somministrazione e la successiva, passaggio a terapie alternative con minore efficacia e maggiori effetti collaterali, o addirittura un'interruzione del trattamento. Per risolvere il problema della carenza di plasma e plasmaderivati è necessario adottare concrete misure a breve e lungo termine, a cominciare dal diffondere una maggiore cultura della donazione, attraverso attività di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale". È necessario inoltre "aumentare le risorse a disposizione,

strutturali, umane ed economiche. Le strumentazioni nelle strutture sanitarie, il personale medico e infermieristico dedicato alle trasfusioni e prelievi, i centri di raccolta e gli orari di apertura". "La criticità maggiore che vediamo in questo momento come associazione - testimonia il presidente di Cidp Italia aps - è che l'autosufficienza è un obiettivo nazionale, ma la raccolta è di competenza regionale e purtroppo sono poche le Regioni che la stanno realmente incrementando. Nel frattempo, il sistema Italia è incapace di approvvigionarsi all'estero dei quantitativi necessari", conclude Marra che auspica "in tempi rapidi una governance nazionale forte affinché tutti i pazienti che devono essere trattati con plasmaderivati abbiano pari opportunità di accesso a questi farmaci, indipendentemente dalla regione di residenza e dal centro presso cui sono in cura".

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

# L'intelligenza artificiale promossa in screening seno, è brava come due radiologi. Lo studio pubblicato da 'The Lancet Oncology'



L'intelligenza artificiale è 'brava' come due radiologi a leggere una mammografia e a capire se merita approfondimenti; non rischia più di 4 occhi umani di vedere una lesione sospetta laddove non c'è, e riesce quasi a dimezzare il carico di lavoro degli specialisti in carne e ossa. A promuovere l'AI per il contributo che può dare allo screening del cancro al seno sono i risultati preliminari del primo studio che ha messo direttamente a confronto le performance dell'intelligenza artificiale di fronte a un esame mammografico con la lettura standard fatta da una coppia di radiologi. Dati positivi pubblicati su 'The Lancet Oncology', che tuttavia non bastano a concludere se l'impiego dell'AI nello screening mammario è giustificato o meno. Per dirlo, la ricerca dovrà continuare. Tra aprile 2021 e luglio 2022, oltre 80mila donne di età compresa tra 40 e 80 anni che hanno fatto la mammografia in 4 centri nel sud-ovest della Svezia sono state assegnate in modo casuale in 2 gruppi: metà esami sono stati analizzati dall'intelligenza artificiale e successivamente letti anche da uno

o due radiologi, a seconda del livello di rischio cancro rilevato dall'AI su una scala da 1 a 10; per l'altra metà è stata seguita la procedura tradizionale senza aiuto dell'intelligenza artificiale, che prevede l'analisi da parte di due radiologi. Il trial così disegnato, chiamato Masai (Mammography Screening with Artificial Intelligence), è ancora in corso e si prevede che per arrivare al responso finale ci vorranno ancora diversi anni. Ma un'analisi intermedia mostra "risultati promettenti", ancorché "provvisori", afferma l'autrice principale Kristina Lång, dell'università di Lund in Svezia. L'AI non è riuscita a esprimere un punteggio di rischio sulle mammografie esaminate solo nello 0,8% dei casi. I tassi di richiamo (donne che venivano ricontattate per ulteriori accertamenti) sono stati in media del 2,2% per lo screening supportato dall'intelligenza artificiale e del 2% per la doppia lettura standard senza AI. Complessivamente, 244 donne (28%) richiamate in seguito allo screening con intelligenza artificiale hanno scoperto di avere un cancro, rispetto

a 203 donne (25%) richiamate dopo screening standard, con il risultato di 41 tumori in più rilevati grazie all'aiuto dell'AI (19 invasivi e 22 in situ). Il tasso di falsi positivi è stato dell'1,5% in entrambi i bracci del trial. Lo screening supportato dall'intelligenza artificiale ha mostrato un tasso di rilevamento del cancro pari a 6 donne su mille, rispetto a 5 su mille con la doppia lettura standard, il che equivale alla rilevazione di un cancro in più ogni mille donne sottoposte a mammografia. Un dato che i ricercatori ritengono particolarmente importante è che i radiologi del gruppo AI hanno evitato 36.886 letture rispetto ai colleghi del gruppo di controllo (46.345 letture vs 83.231), con una riduzione pari al 44% del carico di lavoro per gli specialisti umani. "Lo screening mammografico supportato dall'AI - riassumono gli autori dello studio - ha portato a un tasso di rilevamento del cancro simile rispetto alla doppia lettura standard" umana, "con un carico di lavoro" per i radiologi "sostanzialmente inferiore, indicando che l'uso dell'intelligenza arti-

ficiale nello screening del tumore al seno è sicuro". I dati emersi da questa analisi ad interim del trial Masai "dovrebbero essere utilizzati per nuovi studi e valutazioni", spiega Lång, anche con la prospettiva di tamponare "la marcata carenza di radiologi in molti Paesi. Ma non sono sufficienti - precisa - a confermare che l'AI è pronta per essere usata nello screening mammografico" all'interno di programmi di prevenzione reali, ossia fuori dall'ambito sperimentale. "Dobbiamo ancora capire - puntualizza l'esperta - le implicazioni" dell'impiego routinario dell'intelligenza artificiale "sul risultato finale per il paziente. In particolare", va chiarito "se la combinazione dell'esperienza dei radiologi con l'AI può aiutare a rilevare i 'tumori intervallo' che spesso sfuggono allo screening tradizionale", ossia le neoplasie che compaiono dopo un esame risultato negativo e prima del successivo, "nonché il rapporto costo-efficacia della tecnologia". "Al momento", secondo Lång "la principale opportunità offerta dall'intelligenza artificiale è che potrebbe sollevare i radio-

logi da un'eccessiva mole di letture". Infatti, "sebbene il nostro sistema di screening supportato dall'AI richieda il controllo di almeno un radiologo, potenzialmente potrebbe eliminare la necessità di una doppia lettura della maggior parte delle mammografie, alleviando il carico di lavoro" per i 'camicci bianchi' che "potrebbero concentrarsi su una diagnostica più avanzata, accorciando i tempi di attesa per i pazienti". Su Lancet Oncology l'articolo è corredato da un commento dell'italiano Nereo Segnan, ex capo dell'Unità di Epidemiologia del cancro ed ex direttore del Dipartimento Screening al Cpo Piemonte (Centro di riferimento per l'epidemiologia e la prevenzione oncologica in regione), non coinvolto nello studio Masai. Lo specialista osserva che il punteggio di rischio tumore fornito dall'intelligenza artificiale sembra "molto accurato nel riuscire a distinguere le donne ad alto rischio da quelle a basso rischio", ed evidenzia dunque il "potenziale notevole" dell'AI "nei protocolli di screening stratificati per il rischio, per modulare adeguata-

mente i criteri di richiamo" delle pazienti che meritano approfondimenti diagnostici. Tuttavia, "nel gruppo in cui lo screening è stato supportato dall'intelligenza artificiale", Segnan fa notare "la possibile presenza di sovradiagnosi o sovra-rilevazione di lesioni indolenti, come una porzione rilevante di carcinomi duttali in situ". Un elemento che "dovrebbe indurre alla prudenza nell'interpretazione di risultati che altrimenti sembrerebbero immediatamente favorevoli all'uso dell'AI" per i programmi di screening contro il cancro del seno. Per l'esperto "è quindi importante acquisire informazioni biologiche sulle lesioni rilevate", e "ci si aspetta che i risultati finali dello studio Masai le indichino". In conclusione, secondo Segnan "resta un'importante domanda alla quale la ricerca deve rispondere: l'intelligenza artificiale, se opportunamente addestrata", di fronte a una lesione sospetta "è in grado di rilevare caratteristiche biologiche importanti per la storia naturale della malattia, come la capacità dei tumori di crescere e diffondersi?".

Una componente significativa del peggioramento dei risultati economico-finanziari si connette all'incapacità dei club di contenere la crescita degli stipendi e degli ammortamenti

## Il calcio italiano ha perso tre miliardi e mezzo di euro causa Covid

Sono solo alcuni tra dati e spunti di riflessione che emergono dalla 13a edizione del ReportCalcio, il rapporto annuale sul calcio italiano e internazionale sviluppato dal Centro Studi Figc in collaborazione con Arel (Agenzia di Ricerche e Legislazione) e PwC Italia presentato su Sky. Considerando la situazione finanziaria, l'indebitamento totale è cresciuto dai 4,8 miliardi del pre Covid-19 (2018-2019) ai 5,6 del 2021-2022 (+17,2%), mentre nella prima stagione analizzata nel ReportCalcio (2007-2008) il dato si attestava a 2,4 miliardi. Il patrimonio netto a livello aggregato si attesta ad un valore pari a 440 milioni di euro, in riduzione del 35,9% rispetto al 2020-2021. Una componente significativa del peggioramento dei risultati economico-finanziari deriva dagli effetti negativi prodotti dal Covid-19, che ha prodotto nel calcio e nello sport un impatto più significativo rispetto alla media degli altri settori economici; in particolare, il valore della produzione medio annuo nel triennio Covid-19 è stato pari a 3,5 miliardi di euro, in diminuzione dell'11,2% rispetto al 2018-2019, ultima sta-



gione pre pandemia; il fatturato 2021-2022 è pari a 3,4 miliardi, in decremento del 12,0% rispetto al 2018-2019, mentre in confronto tra il 2019 e il 2022 il PIL italiano risulta in crescita dell'1%. Considerando l'impatto della chiusura degli stadi (partite a porte chiuse o con capienze limitate), i ricavi da ticketing sono passati dai 341 milioni di euro del pre Covid-19 ai 266 del 2019-2020 e agli appena 28 del 2020-2021, mentre nel 2021-2022 si è risaliti fino a 254 milioni; nel triennio Covid-19, la stima degli spettatori potenziali andati persi a

causa delle restrizioni è pari ad oltre 29 milioni, con circa 632 milioni di euro di ricavi da ticketing potenziali non realizzati. Nel 2021-2022, a fronte della progressiva riapertura della capienza degli stadi (fino al ritorno al 100% dall'inizio di aprile 2022), l'affluenza è risalita fino ad oltre 11,9 milioni di spettatori, rispetto agli appena 0,15 milioni del 2020-2021, dato tuttavia ancora distante dal periodo pre COVID-19 (oltre 16 milioni). Oltre all'impatto del Covid-19, una componente significativa del peggioramento dei risultati econo-

mico-finanziari si connette all'incapacità dei club di contenere, anche nella fase di maggior impatto della pandemia, la crescita degli stipendi e degli ammortamenti/svalutazioni (ovvero principalmente gli impatti prodotti a conto economico dalla gestione del mercato trasferimenti dei calciatori); i ricavi medi per club tra il 2018-2019 e la media del triennio Covid-19 sono diminuiti dell'11,2%, mentre nello stesso periodo il costo del lavoro medio è cresciuto del 9,6% e gli ammortamenti/svalutazioni del 19,5%; il peso del costo del

lavoro sul valore della produzione è passato dal 53% del 2018-2019 al 70% del 2021-2022, mentre l'incidenza sui ricavi di vendita (valore della produzione al netto delle plusvalenze) è aumentato dal 69% all'84%. Uno scenario di grande difficoltà, relativo a un settore che in altre dimensioni di analisi sta comunque evidenziando alcuni trend molto positivi: dai risultati record in termini di affluenza allo stadio prodotti nella stagione sportiva 2022-2023 al significativo ritorno alla competitività internazionale dei nostri club, con 3 finali di coppe

europee nel 2022-2023, 3 squadre italiane nei quarti di finale di UEFA Champions League e 2 squadre in semifinale sempre in Champions e in UEFA Europa League. Nonostante le sconfitte rimate nelle 3 finali, l'Italia nel 2022-2023 ha realizzato il suo record storico in termini di Ranking UEFA stagionale, con 22.357 punti conquistati (secondo miglior dato in Europa, dietro solo all'Inghilterra con 23.000). Da rimarcare, inoltre, la capacità del calcio italiano di attrarre investimenti e capitali stranieri, con 19 proprietà provenienti dall'estero nel calcio professionistico italiano (circa un club su cinque di proprietà estera), tra cui 11 dagli Stati Uniti; e sono proprio le risorse dei proprietari stranieri ad aver sostenuto il calcio italiano in questi ultimi anni di grande difficoltà: a livello aggregato, tra il 2011 e il 2022 sono stati apportati interventi di ricapitalizzazione del valore di oltre 6,2 miliardi, di cui il 37% relativi a club con proprietari italiani e il 63% (3,9 miliardi) da società con azionisti di riferimento stranieri (provenienti principalmente da Stati Uniti e Cina).

“Dobbiamo correre ai riparti altrimenti correremo il rischio di avere uno sbilanciamento assoluto verso alcuni paesi con deflagrazione dopo il 2030”

## Calciomercato Arabia Saudita, Gravina: “Fifa valuti intervento”



La Fifa deve pensare ad un intervento per 'arginare' lo strapotere economico dell'Arabia Saudita, che sta stravolgendo il calciomercato mondiale con investimenti fuori dalla portata di ogni lega. Il calcio saudita punta ad un ruolo di primissimo piano e all'orga-

nizzazione dei Mondiali. “In questo momento il fenomeno Arabia Saudita risponde ad altre logiche, sappiamo benissimo qual è la proiezione verso il 2030, rispetto alle logiche di valorizzazione del fenomeno sportivo e calcistico come fenomeno sociale di aggre-

gazione e di valorizzazione del prodotto prima in Nord America e poi in Cina”, dice il presidente della Figc, Gabriele Gravina, ospite negli studi di Sky Sport 24 in occasione della presentazione del Report Calcio 2023. “La Uefa ha attivato una commissione importante sulle

licenze e adottato dei provvedimenti importanti per bloccare e far rispettare nel miglior modo possibile i principi legati all'equa competizione a livello continentale. Qui siamo in Arabia Saudita, siamo nell'area di competenza della Fifa e credo sia giusto che” la Fifa

“inizi a individuare una modalità affinché tutta una serie di interventi che non rispondono più alla logica di mercato ma alla logica di sostegno e di supporto attraverso l'utilizzo di fondi dello stato: questo evidentemente genera un'alterazione”. “Oggi siamo ancora

in tempo per porre parzialmente rimedio, ma dobbiamo correre ai riparti altrimenti correremo il rischio di avere uno sbilanciamento assoluto verso alcuni paesi con deflagrazione dopo il 2030 col ritorno di questi campioni”, aggiunge ancora.

La 20enne Nasra Ali Abukar ha corso oltre 10" dalla vincitrice della batteria  
**I cento metri più lenti della storia**



I 100 metri più lenti della storia diventano un caso politico. Ai Giochi Mondiali Universitari di Chengdu, in Cina, la 20enne Nasra Ali Abukar ha corso in 21"81, a oltre 10" dalla vincitrice della batteria. Una prestazione

per certi versi incredibile e inspiegabile. Il video della corsa affannosa dell'atleta, trasmesso in tv, è rimbalzato sui social e ha alimentato il dibattito: perché la ragazza è stata schierata in una gara che, evidentemente, non era in

grado di disputare? Il caso diventa politico, perché sembra che la ragazza sia la nipote di un vicepresidente della federazione della Somalia e la convocazione sarebbe legata alla parentela illustre.

Il 32enne lascia il Barcellona e firma un contratto triennale  
**Olimpia Milano, Mirotic ha firmato**



L'Olimpia Milano ingaggia Nikola Mirotic. Il 32enne, nato in Montenegro e cittadino spagnolo, lascia il Barcellona e firma un contratto triennale con la società campione d'Italia. "Sono felice - dice Nikola Mirotic - di entrare a far parte di questa grande famiglia che è l'Olimpia Milano e di poter contribuire a rendere sempre più competitiva questa squadra e questa prestigiosa società. Cercherò di dare tutto il mio meglio per ricompensare la fiducia che il Signor Armani e il Presidente Dell'Orco mi

hanno dimostrato. Sono anche molto contento di tornare a giocare per Coach Messina che ho incontrato quando ero agli inizi. Sono certo che la prossima sarà una stagione divertente e che i nostri tifosi saranno orgogliosi di noi". "Quando si è manifestata la possibilità di portare Nikola Mirotic a Milano, io e Leo Dell'Orco ci siamo detti che avremmo dovuto fare tutto il possibile, pur rispettando i nostri principi, per trasformare questa opportunità in realtà. Mirotic è un campione di provate

qualità e una persona speciale. Siamo riusciti a acquistarlo grazie alla credibilità che in questi anni abbiamo costruito con il grande lavoro svolto tutti insieme dentro e fuori del campo. Portarlo all'Olimpia è un regalo che i nostri tifosi apprezzeranno ed è una grande opportunità per tutta la squadra. Siamo anche convinti che Mirotic si sentirà a casa qui con noi e, come altri campioni prima di lui, sarà felice di aver scelto Milano", le parole del patron Giorgio Armani.

L'incontro tra Sarri e Lotito sembra aver dato una svolta alla campagna acquisti  
**Lazio, accelerata sul mercato**



Il mercato della Lazio accelera. L'incontro tra Sarri e Lotito sembra aver dato una svolta alla campagna acquisti, ora vicini al doppio

colpo Kamada-Isaksen. Il centrocampista giapponese Kamada ha accettato l'offerta della squadra romana, firmando un contratto bien-

nale con opzione per un guadagno di circa 3 milioni di euro all'anno, oltre a bonus. Si attendono ufficialità, così come sulla seconda pista.

Tiago Pinto avrebbe alzato l'offerta a 18 milioni di euro per il giocatore  
**Roma, ok Marcos Leonardo?**



La trattativa è andata avanti la notte, con Tiago Pinto che avrebbe alzato l'offerta a 18 milioni (10 base fissa e 8 di bonus). In seguito alla beffa Scamacca

viene raccontato un Mourinho insoddisfatto del mercato. Il prossimo arrivo dovrebbe essere Renato Sanches, ma lo Special One sembra perduri a chiedere

Alvaro Morata. Un'operazione difficile che si potrebbe ripagare solo con alle cessioni di titolari come Karsdorp, Spinazzola e Ibanez.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s